



Fondazione
Arnaldo Pomodoro

A MILANO
DAL 29 SETTEMBRE 2007 AL 9 MARZO 2008
UNA MOSTRA RIVELERÀ, PER LA PRIMA VOLTA,
LA COLLEZIONE PERMANENTE DELLA
“FONDAZIONE ARNALDO POMODORO”
a cura di Angela Vettese e Giorgio Verzotti

Esposti 120 tra dipinti, sculture e disegni: da una parte, opere di Arnaldo Pomodoro, dall'altra, lavori di altri artisti provenienti dalla sua collezione personale. Entrambi i nuclei costituiranno la raccolta permanente della Fondazione.

Previsti laboratori e proposte didattiche differenziate per bambini, adolescenti, adulti, insegnanti, operatori culturali, famiglie.

Il progetto espositivo autunnale della **Fondazione Arnaldo Pomodoro** racconterà una storia che è strettamente legata al suo fondatore, **Arnaldo Pomodoro**.

Dal 29 settembre 2007 al 9 marzo 2008, infatti, negli spazi di via Solari verranno esposte 120 tra sculture, pitture, disegni, in parte opere di Arnaldo Pomodoro, in parte lavori di altri artisti che appartengono alla sua raccolta.

Questi due nuclei faranno parte della collezione permanente della Fondazione Arnaldo Pomodoro e rappresenteranno il cuore della mostra **LA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO. La collezione permanente**, a cura di Angela Vettese e Giorgio Verzotti, che le rivelerà al pubblico, per la prima volta.

Il percorso espositivo si svilupperà documentando le due anime della collezione. La sezione dedicata alle opere di Arnaldo Pomodoro avrà la funzione di condurre il visitatore lungo l'evoluzione stilistica dell'opera del maestro, che qui viene testimoniata in tutti i suoi passaggi più significativi: dal periodo delle prime suggestioni che gli

provenivano dalla conoscenza con Lucio Fontana, alla lettura di Picasso, Paul Klee, Alberto Giacometti, Costantin Brancusi; dalla musica di Igor Stravinskij; dalla poesia *beat*, da Gregory Corso ad Allen Ginsberg e Frank o' Hara. Oltre alla scultura, dunque, si apre tra il 1949 e gli anni Sessanta un ventaglio di influenze alimentato dai frequenti viaggi negli Stati Uniti, dove l'artista ottiene anche prestigiose cattedre di insegnamento e attenzioni critiche di rilievo come quella di Sam Hunter.

La mostra si aprirà con le prime superfici graffiate, figlie di una sensibilità informale e pittorica, che lo condussero fino alla sua prima Biennale di Venezia (1956); proseguirà con gli anni in cui Pomodoro affrontò il volume geometrico e il suo disporsi a tutto tondo, complici anche la colonna realizzata per la mostra di Spoleto (1962) e l'invito alla Biennale del 1964 dove vinse il premio per la Scultura.

Si passerà, quindi, al suo tipico linguaggio plastico, con i volumi erosi da una carie interna eppure ancora testimoni di una pienezza passata, con ritmi sincopati della forma e mutamenti improvvisi nel trattamento della luce.

Le opere saranno divise in sezioni: quelle fondanti degli esordi, anzitutto; i bozzetti più rappresentativi di quelle commissionate nel mondo, per sedi quali il Palazzo dell'Onu a New York, le università, le ambasciate, gli ospedali. Tutti questi grandi bozzetti saranno accompagnati da immagini ferme o in movimento che le ritraggono nel loro contesto attuale.

Infine sarà presente una sezione di progetti di opere non realizzate, con una presentazione di ciò che sarebbe dovuto essere il cimitero di Urbino.

Il percorso si completa documentando in modo molto ampio gli interessi, gli scambi e le corrispondenze culturali vissuti da Arnaldo Pomodoro e condivisi con alcuni dei protagonisti internazionali delle arti visive, dal secondo dopoguerra ad oggi.

Le opere spazieranno dall'Informale, l'epoca in cui lo stesso Pomodoro esordiva, toccando le principali vicende delle neo-avanguardie, fino a giungere alle ultime tendenze, specie quelle italiane.

I primi contatti, e i primi scambi con i colleghi, avvengono per condivisione di poetica: Pomodoro frequenta **Lucio Fontana** e l'ambiente milanese della fine degli anni Cinquanta, **Enrico Baj**, **Sergio Dangelo**, **Piero Dorazio**, **Tancredi**, i gruppi che allora rappresentavano l'avanguardia più avanzata, **Gastone Novelli** e altri. Lavora però presto all'estero, entrando in contatto con **Georges Mathieu** e poi, negli Stati Uniti, con protagonisti come **Louise Nevelson**, **Sam Francis**, **Mark Di Suvero**, **David Smith**.

Gli anni Sessanta e Settanta, quelli delle ricerche più sperimentali, se da un lato portano a maturazione il linguaggio scultoreo specifico

dell'artista, lo vedono dall'altro interloquire con colleghi anche molto diversi per orientamento: **Schifano, Angeli, Paolini, Boetti, Kounellis**, la "pittura analitica" di **Aricò** e **Morales**, le ricerche scritturali di **Isgrò**, la scultura di **Pardi** e **Mattiacci**.

Le nuove declinazioni della scultura, venendo agli anni più recenti, sono esemplificate dalle opere di **Paladino, Maraniello, Nunzio** e altri, tutti tesi alla realizzazione di lavori tridimensionali con estrema libertà inventiva nella scelta dei materiali, come nella collocazione dell'opera nello spazio.

La collezione non si esaurisce però con i contemporanei; Pomodoro, infatti, non ha esitato a collezionare anche le opere di coloro che considerava maestri e di colleghi contemporanei; ecco dunque le sculture di **Arturo Martini, Ettore Colla, Mirko Basaldella**, in uno sguardo retrospettivo che giunge fino a **Man Ray**, ai disegni di **Léger**, di **Miró**, di **Licini**, ai collages di **Hans Richter**.

Durante tutto il periodo di apertura, sarà possibile usufruire di laboratori didattici differenziati.

Le proposte educative della Fondazione, a cura di Franca Zuccoli, sono rivolte ai bambini, agli adolescenti, agli adulti, agli insegnanti e operatori culturali, alle famiglie, e sono sempre legate ai temi, alle tecniche e agli stimoli suggeriti dalla stessa esposizione.

Accompagna l'iniziativa un catalogo Skira.

La mostra è realizzata in partnership con UniCredit.

IGPDecaux , coerente alla sua *mission* di contribuire al decoro urbano e alle iniziative volte a impreziosire la città, sostiene la comunicazione della mostra "**LA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO. La collezione permanente**", offrendo diverse facce pubblicitarie sulle pensiline alle fermate degli autobus a Milano.

Milano, 28 settembre 2007

LA FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

La collezione permanente

Milano, Fondazione Arnaldo Pomodoro (Via Andrea Solari 35)

29 settembre 2007 – 9 marzo 2008

Orari: mercoledì-domenica ore 11-18 (ultimo ingresso ore 17); giovedì ore 11-22 (ultimo ingresso ore 21)

Biglietti: 7/4 euro

Catalogo Skira

Info: tel. 02 89075394/95

press@fondazionearnaldopomodoro.it

www.fondazionearnaldopomodoro.it

Ufficio Stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Tel. 02.433403 - 02.36571438 - fax 02.4813841

press@clponline.it

Comunicato stampa e immagini su www.clponline.it